

GOG E MAGOG

APOCALISSE CAP. 20 DAL VERSO 7 A 10

Come sappiamo si tratta di una breve ma poderosa profezia contenuta nei versi letti, il veggente (l'autore dell' Apocalisse) fa riferimento a due personaggi ben noti nel mondo giudaico (è questo il contesto dell'Apocalisse) : Gog e Magog.

Il nome MAGOG si riscontra per la prima volta in *GENESI CAP.10 DAL VERSO 1 A 5*, nel testo ci viene detto che i figli di NOE' furono SEM, CAM e JAFETMAGOG era uno dei figli di quest'ultimo.

Il nome GOG è presente nelle profezie di EZECHIELE ai *CAPITOLI 38 E 39*. Si tratta di un grande dittatore *della terra di MAGOG* (un suo discendente, quindi) che da il via ad una vera e propria " epopea ", nella sua protervia non esita a muovere, a capo di un grande esercito, contro Gerusalemme (" ombelico del mondo ")... ma in realtà il suo attacco è contro Dio stesso e tutti coloro che hanno fede in Lui

L' autore dell'Apocalisse riprende questa profezia proiettandola nel suo compimento, ovvero identificando *GOG e MAGOG* con l'ultima battaglia del Male contro Dio , su di esso sarà riportata la vittoria totale e definitiva ... *nei secoli dei secoli ...* , la vittoria sarà di Dio stesso, perché *solo* il Suo intervento sarà risolutore.

Nei secoli l'espressione *GOG E MAGOG* è stata tradotta e interpretata nei modi più diversi, spesso riflesso di un contesto socio – politico di particolare rilievo ed effetto sui popoli. Le grandi battaglie, le terribili dittature, i disastri naturali, sono stati posti in relazione con questa poderosa profezia.

Non si conosce l'esatta interpretazione dei nome *GOG* e *MAGOG*, ma quella più probabile potrebbe essere : *GOG = OSCURITA'* e *MAGOG = PAESE DELLA OSCURITA'* . Se intesa così, l'espressione, con il suo grande valore profetico, rappresenta la lotta contro il *CAOS* , lotta di natura politica, morale, naturale (ecologica), militare

Non è forse vero che il nostro pianeta, così come si presenta a noi oggi, è inesorabilmente attraversato da grandi "tensioni", di diversa natura e provenienza , che lo pongono sul limite di un baratro, di un processo irreversibile, su un crinale *CAOTICO* ?

Lo studio dell' *APOCALISSE* non è l'invito ad essere "apocalittici" (catastrofici), bensì quello di saper " leggere " il proprio tempo (epoca) alla luce di una " rivelazione " (apocalisse) capace di proiettarci in un futuro i cui termini sono già noti.

Giuseppe Verrillo